



Organizzazione
delle Nazioni Unite
per l'Educazione,
la Scienza e la Cultura



I Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte:
Langhe-Roero e Monferrato
iscritti nella Lista del patrimonio
mondiale nel 2014

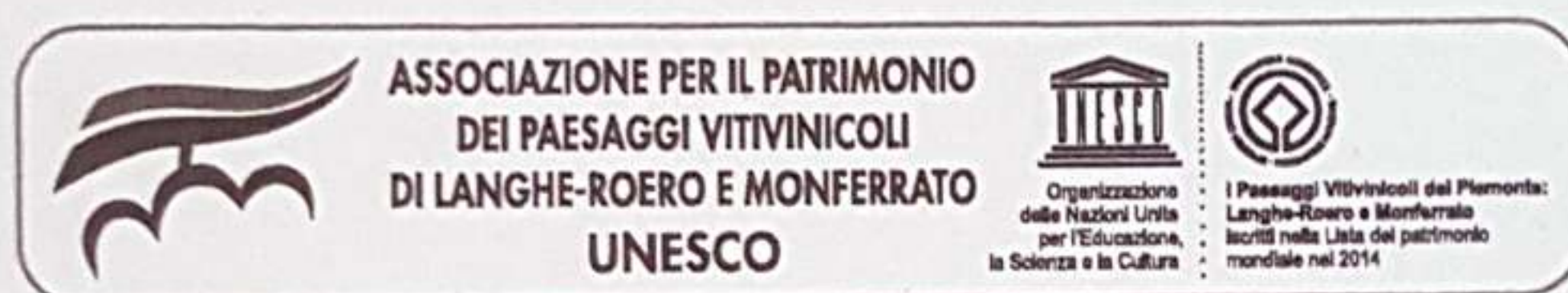
Atti dei convegni La raccolta

Progetto "Land(e)scape the disabilities
Un paesaggio per tutti"
finanziato a valere sui fondi
della Legge 77/2006 per l'anno 2016



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Progetto finanziato a valere sui fondi Legge 20 febbraio 2006, n. 77
"Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale,
paesaggistico e ambientale, inseriti nella Lista del Patrimonio
Mondiale, posti sotto la tutela dell'UNESCO"



Atti dei convegni

La raccolta



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

La pubblicazione si inserisce in
LAND(E)SCAPE THE DISABILITIES - UN PAESAGGIO PER TUTTI E.F. 2016.
Progetto finanziato a valere sui fondi Legge 20 febbraio 2006, n. 77
"Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale,
paesaggistico e ambientale, inseriti nella "lista del patrimonio mondiale",
posti sotto la tutela dell'UNESCO".

Indice

- 5 *Introduzione*
- 11 *L'accessibilità nei siti UNESCO*
Esperienze e buone pratiche a confronto
Nizza Monferrato, 19 ottobre 2017
- 73 *La visita accessibile nei luoghi del vino*
Alba, 16 febbraio 2018
- 89 *Da Londra alle colline del sito UNESCO*
L'accessibilità del territorio
Alessandria, 16 marzo 2018
- 109 *La visibilità dei luoghi culturali*
Casale Monferrato, 23 marzo 2018
- 131 *Vedere e percorrere il paesaggio agrario UNESCO*
Asti, 6 aprile 2018

Marco Devecchi

*Presidente Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato
Professore Università degli Studi di Torino - Dipartimento
di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari*

Renzo Remotti

Vice-Prefetto di Asti

Adriano Capitolo

*Provincia di Asti, consigliere regionale UICI
e vicepresidente regionale FAND*

Ernesto Doglio Cotto

Dottore Agronomo

Fabrizio Aimar

Architetto

Barbara Basacco

IsITT - Istituto Italiano per il Turismo per tutti

Marco Devecchi

Presidente Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato
Professore Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze
Agrarie, Forestali e Alimentari

"Vedere e percorrere il paesaggio agrario UNESCO"

Il tema del paesaggio sta riscuotendo in questi ultimi anni a livello nazionale ed internazionale una crescente importanza ed attenzione. Ne è una chiara testimonianza il ruolo centrale assunto dalla Convenzione europea del paesaggio nel dibattito culturale in corso sui temi della sostenibilità ambientale e della qualità dei luoghi di vita quotidiana. Nella Convenzione è chiaramente espresso l'innovativo principio per cui "il paesaggio coopera all'elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa, contribuendo così al benessere e alla soddisfazione degli esseri umani e al consolidamento dell'identità europea".¹

In questa prospettiva, una piena soddisfazione delle esigenze ed aspettative della popolazione in tema di paesaggio - senza esclusione alcuna di coloro si trovino per motivi diversi in condizioni di disabilità - appare un obiettivo importante e di alto profilo culturale con particolare riferimento soprattutto alle realtà territoriali riconosciute di valore universale dall'UNESCO. Tra queste, nel contesto italiano, si collocano a partire dall'anno 2014 i paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato frutto di un sapiente ed unico connubio tra la natura dei luoghi e il secolare lavoro dell'Uomo nella coltivazione della vite. Le nuove frontiere nella fruizione del paesaggio non si limitano solo più ad un dato di semplice "visione" dei luoghi, ma si aprono alla complessità e ricchezza delle potenzialità esperienziali dei territori. In questa prospettiva, il paesaggio visivo "landscape" si completa - anche a vantaggio di fruitori diversamente abili - con esperienze sensoriali di tipo sonoro "soundscape", grazie ad esempio al tipico battito delle campane, ad esperienze di tipo odoroso "smellscape", grazie al profumo dei mosti durante il periodo della vendemmia, ad esperienze

¹ Cfr. Preambolo. Convenzione europea del paesaggio, Firenze, 20 ottobre 2000.

di tipo tattile "touchscape", mediante un contatto intimo con gli alberi sparsi nelle campagne ed infine di tipo gustativo "tastescape", grazie alla possibilità di assaporare direttamente in loco le produzioni di frutti delle campagne astigiane e monferrine. In quest'ottica di "valore multisensoriale", il paesaggio può divenire sempre più l'elemento sostanziale di un nuovo turismo legato anche alle peculiarità ambientali e alle eccellenze enogastronomiche². A questo proposito, in particolare le produzioni legate al benessere e al tempo libero, come il vino, hanno assolutamente bisogno di luoghi in cui identificarsi, essendo il loro valore intimamente legato alla qualità dei paesaggi agrari di origine³.

L'Astigiano e il Monferrato vantano un'ampia gamma di eccellenze enogastronomiche riconosciute a livello internazionale, comprendenti numerosi vini DOC e DOCG, formaggi DOP e, non ultimi, i PAT⁴ (Prodotti Agroalimentari Tradizionali) che annoverano produzioni con tradizioni consolidate nel tempo (almeno un quarto di secolo). A questa produzione certificata, si aggiungono tutti quei prodotti definiti tradizionali poiché legati alla storia e alla cultura del territorio. Si tratta di prodotti, spesso disponibili solo nei luoghi di origine, preparati non seguendo semplicemente una ricetta presa da un ricettario storico, ma con modalità peculiari, perché ogni paese, e a volte ogni famiglia, ha trovato qualcosa da aggiungere nel pieno rispetto del concetto di "tradizione". Tale termine, infatti, rinvia alla continuità nel tempo e riguarda una trasmissione diretta di informazioni di un sapere pratico, qual è quello necessario per la preparazione di un cibo, refrattario alla carta scritta che non vive sui ricettari.

Questi piatti, spesso proposti nelle feste paesane e nel Festival astigiano delle Sagre, costituiscono delle vere e proprie perle

² E. Ercole (2004) - *Il turismo rurale*. In "Sociologi e ambiente", a cura di M.C. Belloni, E. Ercole, C. Guala e A. Mela, Asti, Diffusione Immagine, CD-Rom.

³ *Carta del paesaggio del vino* - Carta elaborata nell'ambito del seminario su "Il paesaggio del Vino" - Cividale del Friuli 23 giugno 2003, organizzato dall'Istituto per lo studio del paesaggio e dell'architettura rurale - ISPAR (Pubblicato su www.ilpaesaggio.it).

⁴ Ai sensi dell'art.8 del Decreto Legislativo 30/4/1998 n.173 e dell'art. 1 del Decreto 8/9/1999 n. 350.

gastronomiche, in grado di incuriosire e stimolare il consumatore, che è costantemente alla ricerca e alla riscoperta di prodotti espressione del territorio e della tradizione regionale. Legare il prodotto al territorio e rispondere pienamente alle attuali tendenze del consumatore-viaggiatore che nella scelta di un luogo turistico ricerca il connubio tra ricchezza paesaggistica-culturale e quella enogastronomica⁵. In quest'ottica, un buon paesaggio deve essere attraente e, quindi, armonioso e ordinato, ma non per questo monotono. I paesaggi agrari che ancor oggi rappresentano un elemento di forte caratterizzazione del territorio sono quelli che denotano un intervento equilibrato dell'uomo sugli elementi naturali; sono quelli che offrono una chiara presenza di segni storici e di nessi leggibili tra struttura e uso del suolo⁶.

In questo novero debbono essere, indubbiamente, compresi molti paesaggi agrari collinari dell'Astigiano e del Monferrato, profondamente segnati dalla millenaria coltivazione della vite. Gli itinerari enogastronomici, quali ad esempio le Strade dei Vini e dei Sapori, esprimono compiutamente il successo dei tentativi volti a sensibilizzare il consumatore verso prodotti di qualità, valorizzando quindi le produzioni agroalimentari regionali⁷. Si tratta di percorsi destinati ad ottimizzare la fruibilità delle zone vitivinicole, ove insistano importanti valori naturali e culturali, quali vigneti e cantine di aziende singole o associate aperte al pubblico in una cornice di attrattive paesaggistiche, storiche ed artistiche di pregio. In tale prospettiva, sempre più viticoltori iniziano ad unire la produzione vinicola all'offerta di servizi per il tempo libero, come la degustazione dei prodotti aziendali e l'agriturismo. L'agricoltura appare, pertanto, pronta a svolgere una pluralità di funzioni: dal mantenimento dell'assetto idrogeologico, alla conservazione dei paesaggi dotati di rilevanti valenze storico-culturali, sino al mantenimento della biodiversità. I viticoltori

⁵G. Scotti - *Sapori e valori della Regione Emilia-Romagna: una risposta innovativa alle nuove esigenze di qualità alimentare*. (Pubblicato su www.ambienteeuropa.info)

⁶A. Maniglio Calcagno (1995) - *Paesaggio: concezioni, analisi, valutazioni*. In "Spazi verdi pubblici e privati". A cura di P. Piccarolo, Hoepli Ed., 1-29.

⁷F. Dell'Arciprete - *Regione Emilia-Romagna: le strade dei vini e dei sapori*. (Pubblicato su www.ambienteeuropa.info)

possono efficacemente contribuire a produrre paesaggio⁸, attraverso una cura attenta del territorio in cui operano, affinché mantenga e rafforzi i caratteri di qualità formale e di identità storica, evitando in modo scrupoloso inutili compromissioni, preferendo, ad esempio, i pali in legno a quelli in cemento.

Un paesaggio del vino di qualità deve manifestare chiari caratteri di ruralità, intesa come equilibrato insieme di elementi naturali e presenza antropica. Nello specifico, occorre edificare in modo oculato, considerando le esigenze di sviluppo delle aziende agricole, ma evitando stili, tipologie e volumi dissonanti rispetto all'edilizia rurale più tipica localmente, senza produrre falsi. Risulta, infine, opportuno mantenere, per quanto attualmente possibile in relazione alle recenti problematiche di ordine fitosanitario della vite, un sistema delle aree naturali e del verde formato da boschi, prati, siepi e filari lungo le capezzagne e i corsi d'acqua.

Questi obiettivi possono nel complesso essere conseguiti anche con adeguati incentivi economici, promuovendo studi e iniziative per il mantenimento e miglioramento del paesaggio nelle aree viticole e incoraggiando la nascita e la gestione delle strade del vino⁹. Appare soprattutto fondamentale che viticoltori, ma anche agronomi e architetti paesaggisti e pubblici amministratori si accordino in ogni singola realtà sulle regole per produrre paesaggi che siano cornici adeguate al "buon cibo".

⁸ *Carta del paesaggio del vino* - op. cit.

⁹ *Carta del paesaggio del vino* - op. cit.

STAMPATO GRAZIE AL CONTRIBUTO DI



ASSOCIAZIONE DELLE FONDAZIONI
DI ORIGINE BANCARIA DEL PIEMONTE

I contenuti sono liberamente riproducibili
dietro esplicita citazione degli autori e della pubblicazione.

Terminato di stampare nel mese di agosto 2018
© Edizioni *Il Patrimonio* - Asti

Nel volume sono raccolti gli atti degli incontri organizzati sul territorio vitivinicolo piemontese di sensibilizzazione della tematica dell'accessibilità. La pubblicazione si inserisce nel progetto *"Land(e)scape the disabilities - Un paesaggio per tutti"*, promosso dall'Associazione Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato, in qualità di ente gestore dell'omonimo sito, e finanziato per l'anno 2016 a valere sui fondi della Legge n. 77/2006, "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale, posti sotto la tutela dell'UNESCO".

Il primo incontro, svolto a Nizza Monferrato (AT) il 19 ottobre 2017, ha riguardato *"L'accessibilità nei siti UNESCO, esperienze e buone pratiche a confronto"*, la giornata si è rivelata un'occasione di scambio e di confronto tra le attività in atto sul territorio e quelle realizzate in altri siti UNESCO italiani.

A seguito di questo convegno, sono stati organizzati dall'Associazione dei Paesaggi Vitivinicoli altri quattro incontri, con la collaborazione degli Osservatori per il Paesaggio Alessandrino, dell'Astigiano, delle Langhe e del Roero e del Monferrato Casalese. La tematica dell'accessibilità è stata affrontata nelle sue diverse sfaccettature, attraverso il prezioso contributo di docenti ed esperti sulla tematica.

Il primo incontro tenutosi ad Alba (CN) ha riguardato "La visita accessibile nei luoghi del vino", ad Alessandria (AL) "Da Londra alle colline del sito UNESCO: l'accessibilità del territorio", con ospite d'eccezione George Hornby, a Casale Monferrato (AL) "La visitabilità dei luoghi culturali" ed infinite ad Asti (AT) "Vedere e percorrere il paesaggio agrario UNESCO".



www.paesaggivitivinicoli.it

Telefono: 0173 062763

E-mail: info@paesaggivitivinicoli.it